



COMUNE DI MOTTA VISCONTI

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026

(art. 11 comma 5 D. Lgs. 118/2011)

Indice:

Le entrate tributarie

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, con illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente;

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto;

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi;

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa percentuale;

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2024/2026 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, etc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nei prospetti che seguono sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

1. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

La nuova imposta è decorsa dal 1° gennaio 2020.

È disciplinata dalla Legge 160/2019, che ha abolito la IUC nelle componenti Imu e Tasi.

Principali norme di riferimento	Legge 160/2019 ha modificato l'imposta comunale propria (IMU) ed ha abolito la TASI (Tassa servizi indivisibili)		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (rendiconto 2022)	954.170,72		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	1.053.719,00	1.053.719,00	1.053.719,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni di previsione	<p>I soggetti obbligati al pagamento dell'imposta sono i proprietari o titolari di altro diritto reale di godimento di immobili.</p> <p>La Legge n. 160/2019 ha escluso il versamento dell'Imposta Municipale propria per le seguenti categorie di immobili:</p> <ul style="list-style-type: none">• Abitazione principale (esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9) e relative pertinenze nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate; <p>L aliquote previste dal Comune di Motta Visconti sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• 1,06 % fabbricati classificati nel gruppo catastale D: la quota pari allo 0,76 % è riservata allo Stato;• 0,98 % aliquota per gli immobili locati ad uso abitativo, ricomprendendo in tale fattispecie gli immobili classificati nella categoria A, e per gli eventuali immobili asserviti all'abitazione locata nel numero massimo di 1 unità per categoria C/6 C/2 e C/7;• 0,6 % aliquota per gli immobili adibiti ad abitazione principale, classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze;• 0,1 % fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma3 – bis del decreto legge 30 dicembre 1993 n. 557;		

- 1,06 % terreni agricoli
- 1,06 % tutti gli altri immobili

La detrazione spettante alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale (di lusso) per l'anno 2024 è fissata nella misura di 200,00 euro.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 209 del 12/10/2022 per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

2. TARIFFA RIFIUTI PUNTUALE (TARIP)

A partire dal primo gennaio 2023 il comune di Motta Visconti ha affidato alla società AMAGA s.p.a. lo svolgimento delle attività connesse al governo di tutte le fasi di gestione, recupero evasione, riscossione volontaria e coattiva comprese le attività collegate, propedeutiche e strumentali della Tariffa rifiuti puntuale. La tariffa puntuale rende il prelievo più equo in quanto la stessa prevede la misurazione del volume del rifiuto indifferenziato in ossequio al principio "Chi più inquina più paga" ed incentiva una più puntuale differenziazione delle diverse frazioni di rifiuto.

3. ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Le previsioni 2024/2026 sono basate sul gettito del biennio precedente e sulle stime fornite dal portale del Federalismo fiscale.

Principali norme di riferimento	Art 1 comma 3 del D. Lgs 360/98		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2021)	757.050,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	770.000,00	770.000,00	770.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni di previsione	Aliquote in vigore nell'anno 2022: 0,60 punti percentuali per i redditi imponibili fino a € 15.000,00 0,70 punti percentuali per i redditi imponibili oltre € 15.001,00 e fino a € 28.000,00 0,77 punti percentuali per i redditi imponibili oltre € 28.001,00 e fino a € 50.000,00 0,80 punti percentuali per i redditi imponibili oltre a € 50.000,00 E' stabilita una soglia di esenzione pari ad € 10.000,00		

4. CANONE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

Principali norme di riferimento	<p>Dal 1° gennaio 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari.</p> <p>Esso sostituisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), - il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), - l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), - il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP); - il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. <p>Il canone unico è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.</p> <p>Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe</p>		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (rendiconto 2022)	56.110,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	44.000,00	44.000,00	44.000,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, CON ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Le entrate che alimentano il FCDE dei titoli primo e terzo sono dettagliatamente indicate nell'allegato. Il titolo secondo di entrata non alimenta l'FCDE perché trattasi di entrate provenienti da Amministrazioni Pubbliche.

Per quanto riguarda il titolo quarto dell'entrata, non sono previsti FCDE in quanto:

- Per le alienazioni l'entrata è accertata percassa;
- Per gli oneri di urbanizzazione e per monetizzazioni standard urbanistici, le relative entrate sono accertate per cassa;
- I contributi da amministrazioni pubbliche non sono oggetto di alimentazione di FCDE;
- I contributi per investimenti da privati sono accertati per cassa.

La quota FCDE è stata applicata per i seguenti importi e con le seguenti percentuali in riferimento alle diverse annualità del bilancio triennale:

anno	% ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO FCDE	QUOTA MINIMA	% ACCANTONAMENTO FCDE APPLICATA	STANZIAMENTO IN BILANCIO FCDE
2024	100%	405.195,65	100%	405.195,65
2025	100%	405.195,65	100%	405.195,65
2026	100%	293.967,83	105%	306.518,72

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento che, in presenza delle condizioni previste dalla legge, è **obbligatorio**, e va iscritto nella Missione 20 (Fondi e accantonamenti) al Programma 3 (Altri accantonamenti) prevedendo il solo stanziamento di competenza, stante la precisa statuizione del comma 862 (legge 145/2018) in forza del quale su tale fondo non è possibile disporre impegni e pagamenti. L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della legge 145/2018:

a) la **mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;**

b) il **mancato rispetto dei tempi di pagamento**, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'articolo 4 del d.lgs. 231/2002.

In base al comma 862 di detto articolo 1, gli enti, qualora ricorrano le condizioni ora ricordate riferite all'esercizio precedente, con delibera della giunta **entro il 28 febbraio** debbono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

L'importo accantonato verrà liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risulteranno rispettate le suddette due condizioni su tempi di pagamento e riduzione dello stock di debito.

La determinazione del Fondo

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare **in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti** di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- **in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5%** (ma tale accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- **qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo, come indicato nella seguente tabella:**

ritardo	percentuale da applicare
superiore a 60 giorni	5 per cento
da 31 a 60 giorni	3 per cento
da 11 a 30 giorni	2 per cento
da 1 a 10 giorni	1 per cento

Qualora un ente non rispetti anche una soltanto delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare solamente l'importo correlato alla condizione non rispettata. Se invece non rispetta alcuna delle due condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e della ulteriore percentuale raggiunta alla misura del ritardo riscontrato. Soltanto se ambedue i parametri risultano rispettati l'ente non ha l'obbligo di procedere all'accantonamento: di ciò dovrà darsi atto nella nota integrativa ovvero, in caso di esercizio provvisorio, con apposita deliberazione della giunta.

La base di calcolo

Si è detto che l'importo da accantonare va quantificato in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio (comma 862) e che non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse aventi specifico vincolo di destinazione (comma 863): in pratica, **l'importo complessivo della spesa su cui applicare la percentuale sopra indicata va ridotto di quegli stanziamenti di spesa che risultano finanziati da entrate caratterizzate da specifico vincolo di destinazione.**

Fondi per spese potenziali

L'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio 2024-2026 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali.

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Accantonamento fine mandato	2.510,00	2.510,00	2.510,00
totale	2.510,00	2.510,00	2.510,00

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 E L'AVANZO PRESUNTO DELL'ESERCIZIO 2022

Si premette che non vengono applicate al bilancio 2024 quote di avanzo di amministrazione vincolato o presunto. L'avanzo di amministrazione del 2023, risultante dal rendiconto approvato, è il seguente:

L'Avanzo derivante dal Consuntivo 2022 è stato utilizzato nel seguente modo sul bilancio 2023 ad oggi è il seguente:

	TOTALE AVANZO 2021	Parte accantonata	Parte vincolata	Parte investimenti	Fondi non vincolati
Accertato a rendiconto 2022	1.759.588,83	1.045.622,15	480.146,83	0,00	233.819,85
Avanzo 2022 applicato nel 2023	154.280,00	0,00	75.000,00	0,00	79.280,00
Avanzo non applicato al bilancio 2022	1.605.308,83	1.045.622,15	405.146,83	0,00	154.539,85

L'avanzo di amministrazione presunto 2023, tenuto conto che l'esercizio 2023 alla data di approvazione del progetto di bilancio non è ancora rendicontato, è stimato come segue:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	1.759.588,83
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	1.164.922,88
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	8.820.822,45
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	13.318.915,05
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	15.671,63
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	16.409,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	-541.500,26
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	3.589.826,09
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.245.299,89
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	317.811,68
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	175.387,43
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	1.660.601,69

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	779.843,95
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	150.000,00
Altri accantonamenti	4.739,00
	B) Totale parte accantonata
	936.614,95
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	27.541,99
Vincoli derivanti da trasferimenti	424.428,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata
	451.970,47
	0,00
Parte destinata agli investimenti	0,00

	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	272.016,27
3) Utilizzo quota del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto in bilancio		
Utilizzo quota vincolata		444.753,47
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		444.753,47

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Le spese di investimento sono finanziate con risorse proprie, anche derivanti da alienazioni patrimoniali, e trasferite, come evidenziato dai prospetti allegati al bilancio che elencano le spese e le relative fonti di entrata.

Si evidenziano nella tabella sottostante i fondi PNRR stanziati sul bilancio 2024 per la realizzazione delle opere riportate nella descrizione:

	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO 2024
1	PNRR MISSIONE 1- COMPONENTE 1.4 - MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO -CITIZEN EXPERIENCE - CUP C91F22000460006	155.234,00
2	PNRR MISSIONE 1- COMPONENTE 1.4 - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - CUP C91F22001210006	14.000,00
3	PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1.4 - PIATTAFORMA PAGOPA - C91F22000700006	38.565,00
4	PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1.4 - PASSAGGIO IN CLOUD SISTEMI INFORMATICI -C91C22001560006	121.992,00
5	PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1.4. - APPLICAZIONE APP IO - C91F22001310006	15.778,00
6	PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1.4 - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - C91F22003200006	32.589,00
7	PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1.4 - DATI ED INTEROPERABILITA' - CUP C51F22006230006	20.344,00
8	PNRR MISSIONE 4 - COMPONENTE 1 - LAVORI DI REALIZZAZIONE ASILO NIDO - CUP C91B22000830006	2.135.000,00

CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONO PROGRAMMI

I crono programmi degli investimenti previsti finanziati con alienazioni patrimoniali e contributi da privati e da amministrazioni pubbliche saranno definiti, insieme ai relativi FPV, dopo avere acquisito le relative entrate.

Le altre spese del 2024 sono previste con l'obiettivo di essere realizzate entro il 31.12.2024, fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi crono programmi al fine di adeguare l'esigibilità delle spese e la conseguente costituzione di FPV di spesa.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Non ci sono garanzie fidejussorie prestate dall'Ente a favore di enti e altri soggetti

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Il Comune di Motta Visconti non ha fatto ricorso a strumenti derivati.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2022 CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA PERCENTUALE

Parco Lombardo della Valle del Ticino	1,9%
Fondazione per leggere - Biblioteche sud ovest MI	1,5966%
Cap Holding S.p.A.	0,0001%
Amaga S.p.A.	1,41%

Le società partecipate dal comune di Motta Visconti hanno approvato i bilanci 2022 senza perdite. Pertanto nel bilancio di previsione 2024/2026 non sono stati effettuati accantonamenti per perdite da parte delle società partecipate ai sensi art. 1 commi 550 e seguenti della legge 147/2013 (legge stabilità 2014).

Al momento le società partecipate non hanno ancora approvato il bilancio 2023. Nel caso di eventuali perdite che si rileveranno dai bilanci 2023 comunicati dalle società non controllate, si procederà con l'eventuale variazione al bilancio per accantonare le somme previste, che comunque, viste le modeste quote di partecipazione, saranno di non rilevante entità.

Per i dati più analitici sulle partecipazioni dell'ente si rinvia alla apposita sezione del DUP e della relativa nota di aggiornamento.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Per quanto riguarda la congruità delle previsioni di entrata si rimanda alla nota di aggiornamento al DUP 2024/2026.

Rispetto del limite delle spese di personale.

Sono osservati i limiti delle spese di personale ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 in termini come evidenziato nel prospetto allegato al bilancio.

Altri vincoli di finanza pubblica.

Il Comune rispetta anche gli altri vincoli di finanza pubblica riguardanti la limitazione all'effettuazione delle seguenti spese:

- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- Sponsorizzazioni passive;
- Missioni anche all'estero;
- Attività di formazione
- Incarichi di consulenza, studio e ricerca e collaborazioni coordinate e continuative;
- Spese per autovetture, acquisto, manutenzione, e noleggio;

La Corte Costituzionale con le sentenze n. 139 del 4.6.2012 e n. 173 del 6.7.2012 ha affermato, con riferimento ai vincoli di spese in questione, che gli enti possono legittimamente operare compensazioni tra le singole voci di spesa, purché sia assicurato, nella sua interezza, il risparmio richiesto. Pertanto si ritiene legittimo effettuare maggiori spese relative ad alcuni vincoli a condizione che il vincolo complessivo imposto sia rispettato. La spesa nella sua interezza è all'interno del limite complessivo, come dimostrato dall'allegato prospetto.

Motta Visconti, 17 ottobre 2023

IL Responsabile del Settore Finanziario
(dott. Cosimo R. Francione)

(Firmato digitalmente ai sensi di legge)